

Cina: l'economia rurale ingrana la quarta

Cina: l'economia rurale ingrana la quarta

La Cina è un grande paese agricolo e le campagne contano oltre 700 milioni di abitanti. Nei trent'anni della riforma ed apertura il governo cinese si è dedicato sempre allo sviluppo rurale, promuovendo una serie di misure, mobilitando le attività e la creatività dei contadini. In questo modo il tasso produttivo agricolo si è innalzato continuamente e l'economia rurale si è sviluppata di giorno in giorno.

✘ Prima del 1978 i terreni coltivati cinesi erano gestiti ed amministrati dall'unità della comunità rurale e i contadini lavoravano insieme dividendo in parti uguali gli introiti. All'inizio della fondazione della nuova Cina, questo sistema era d'impulso allo sviluppo dell'economia rurale. Tuttavia questo sistema produttivo è cambiato gradualmente in "Fare bene o fare male, fare o non fare, è la stessa cosa". L'attività dei contadini, quindi, è diminuita gravemente e il livello produttivo si è abbassato, in questo modo per lungo tempo nelle campagne la povertà e l'arretratezza non sono migliorate.

Questa situazione si verificò anche nel villaggio Xiaogang nella provincia dell'Anhui in Cina centrale. In questo piccolo villaggio, composto a quel tempo da sole 18 famiglie con 120 persone, è stato deciso per la prima di dividere i terreni coltivati dell'unità tra i contadini. Chi lavora di più avrà di più. Con questo sistema si è cercato di risolvere la situazione della povertà e dell'arretratezza, permettendo ai contadini di trascorrere una vita di gran lunga migliore. Questa riforma, iniziata nelle campagne nel dicembre del 1978, è stata il prologo della riforma ed apertura cinese.

In base ad un "accordo segreto" firmato dalle 18 famiglie contadine del villaggio di Xiaogang, i terreni, gli animali da soma e le attrezzature agricole furono distribuite in ogni famiglia, realizzando un appalto familiare. Secondo certi criteri i contadini dovevano consegnare una parte dei cereali raccolti al paese e alla comunità, il resto era di loro proprietà. L'assegnazione delle quote di produzione del villaggio alle varie famiglie permetteva ai contadini di avere realmente in mano l'autonomia produttiva, valorizzando i vantaggi di una gestione di piccola dimensione e svolgendo un ruolo importante nello sviluppo della produzione. Nel primo anno di applicazione di questo sistema d'appalto familiare nel villaggio di Xiaogang, la quantità produttiva dei cereali ha raggiunto 66 mila kg., 4 volte superiore alla media produttiva dei 10 anni precedenti.

Nel settembre del 1980 il governo cinese ha pubblicato un documento in cui ha confermato la forma dell'appalto familiare. Da quel momento in poi questo sistema si è divulgato nelle zone rurali cinesi. Secondo le statistiche dal 1978 al 1984 la produzione agricola ha mantenuto una media dell'8% di crescita. Grazie a questa riforma in tutte le campagne cinesi, 900 milioni di contadini sono riusciti ad avere quanto basta per vivere. Nel 2007 il totale della produzione di cereali cinesi ha superato i 500 milioni di tonnellate, un vero e proprio miracolo di sussistenza del 22% della popolazione mondiale con soltanto il 7% delle coltivazioni mondiali.

Per promuovere ulteriormente lo sviluppo dell'economia rurale, a partire del 2001 il governo cinese ha svolto nelle zone rurali la riforma delle tasse per togliere gradualmente l'imposta agricola, nel 2006 è stata abolita completamente ponendo fine agli oltre 2600 anni di storia in cui i contadini hanno sempre pagato una tassa per coltivare la terra. Il ricercatore del Centro di ricerche sulle politiche agricole dell'Accademia delle Scienze cinese, Zhang Linxiu, ritiene

che:

“Dagli anni 50' del secolo scorso la maggior parte delle finanze locali derivano dalle imposte agricole. Oggi in seguito allo sviluppo economico questo effetto è sempre più debole. L'annullamento della tassa agricola alleggerisce la pressione sui contadini e promuove un rapido sviluppo dell'agricoltura e delle campagne.”

Per aumentare l'entusiasmo dei contadini, in questi anni il governo cinese ha concesso il diritto di sussidi per la coltivazione dei cereali e all'acquisto di attrezzature agricole, fino al 2007 i sussidi hanno raggiunto oltre 60 miliardi di Yuan.

Una serie di politiche a favore dei contadini emesse dal governo cinese hanno aumentato enormemente l'entusiasmo dei contadini nel coltivare i cereali, tuttavia le piccole dimensioni dei terreni pro capite, le scarse capacità di sviluppo ed altri fattori limitano la crescita delle entrate dei contadini. Da qualche anno in molti luoghi i contadini hanno iniziato ad affittare le loro proprietà terriere per ottenere più profitti. Jin Zhonggong del distretto di Feixi della provincia dell'Anhui, è uno dei contadini che per primi hanno affittato i terreni:

“Non vale la pena che noi coltiviamo i terreni, sono piccoli e la forza lavoro è insufficiente. Nella cooperativa ci sono grandi famiglie di coltivatori con buona esperienza e sufficiente manodopera. È meglio far coltivare a loro i terreni, poi noi riceviamo una parte dei profitti da loro.”

Di fronte a questo nuovo fenomeno che si è verificato nelle campagne, nella terza riunione plenaria del 17° Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese è stata approvata la promozione dello sviluppo della riforma rurale, adeguando il trasferimento dei terreni a livello politico e permettendo ai contadini di darli in affitto, scambiarli, trasferirli e avere

un magazzino in cooperativa.

Il vice direttore del comitato agricolo della provincia dell'Anhui, Xu Wei, ritiene che il trasferimento dei terreni riuscirà a concentrare i terreni nelle campagne, realizzando una gestione a dimensione in cui i profitti aumentati di molto.

“Per prima cosa attraverso le disposizioni del mercato, si trasferiranno i terreni a quei contadini con grandi capacità di coltivazione, con nozioni di mercato, scienza e tecnologie, inoltre devono avere un certo livello di macchinari agricoli. In questo modo si realizza una gestione a dimensione in cui i profitti della produzione aumenteranno enormemente.”

Nei 30 anni dalla riforma ed apertura, il governo cinese, con un forte impegno delle aziende rurali e distrettuali ed incoraggiando il resto della monodopera nelle campagne di andare a lavorare nelle città, ha risolto l'occupazione dei contadini e promosso lo sviluppo dell'economia rurale. Grazie a questa serie di riforme, la popolazione molto povera delle campagne cinesi si è ridotta dai 250 milioni di trent'anni fa agli attuali 13 milioni. Lo scorso anno le entrate medie dei contadini cinesi sono state 31 volte maggiori rispetto al 1978. L'aumento delle entrate sta diventando la forza motrice che stimola al consumo e promuove la crescita dell'economia cinese.

fonte – CriOnLine